

Diocesi Suburbicaria di Sabina - Poggio Mirteto

Ufficio catechistico diocesano

Piazza M. Dottori, 14

02047 Poggio Mirteto (RI) - Tel. 0765.24755 –24019 Fax 0765.441019

Cari catechisti,

la riapertura dell'anno pastorale non sarà facile, come per le scuole. Ai sacerdoti di ogni parrocchia sono state inviate dalla curia diocesana, via email, le *Linee guida per la Catechesi in Italia in tempo di COVID* e le *Linee orientative per la ripresa dei percorsi educativi* con la relativa modulistica per le procedure di iscrizione. Danno dei suggerimenti per quanto riguarda il cammino di catechesi per quest'anno e delle norme pratiche da seguire, perché la salute di tutti sia preservata, e ogni cosa possa procedere nel miglior modo possibile. Sicuramente ci saranno alcuni cambiamenti da fare sia dal punto di vista di "stile" educativo che logistico, per quanto riguarda la cura e la disposizione degli ambienti.

Come ufficio catechistico volevamo porre l'attenzione su alcuni criteri individuati dalla chiesa italiana per il cammino di catechesi di questo anno.

- **Calma sapiente.** Riprendere con calma significa destinare un tempo disteso alla formazione, all'ascolto e a processi decisionali che coinvolgano l'intera comunità. Non è opportuno affannarsi a recuperare frettolosamente i sacramenti che non sono stati celebrati l'anno passato. I criteri per individuare il momento opportuno per i riti di iniziazione restano, nel limite del possibile, la formazione condivisa, il dialogo e il discernimento insieme con la famiglia, le esperienze significative e la dignità celebrativa comunitaria degli stessi, mai ridotti a gesti privati o di gruppo.
- **Catechesi nella famiglia.** Ci si è resi conto ancora una volta di quanto sia delicata e fondamentale la missione evangelizzatrice delle famiglie. Più che riflettere su come coinvolgere le famiglie nella catechesi abbiamo compreso di dover assumere la catechesi nelle famiglie. Il servizio dei catechisti non sostituisce, ma sostiene il mandato missionario degli sposi e dei genitori. Ma per far questo bisogna partire dai loro ritmi e dalle loro risorse reali, valorizzando ciò che c'è piuttosto che stigmatizzare ciò che manca. La parrocchia sia molto attenta ad offrire strumenti adeguati per vivere la fede in casa: la preghiera familiare e l'ascolto della Parola siano sostenuti attraverso sussidi semplici, suggerimenti per il coinvolgimento del nucleo familiare con pratiche di vita evangelica ed iniziative di carità. Quest'anno nella nostra diocesi saranno

previsti ogni domenica, per le famiglie, dei piccoli sussidi di preghiera, con lo scopo di favorire nella famiglia un piccolo momento di ascolto e di condivisione della parola di Dio.

- **Il mondo del digitale.** Durante il lockdown il digitale ha occupato prepotentemente la ribalta: non si tratta solo di strumenti di comunicazione, ma di un vero e proprio ambiente che influenza quanti lo abitano (cfr. *Christus vivit*, n. 86). La comunicazione digitale contemporanea cambia dunque anche il modo di relazionarsi: richiede contenuti sobri, ma soprattutto una competenza diversa nella cura delle relazioni (cfr. Francesco, *Evangelii gaudium*, nn. 128-129). Le parrocchie, le associazioni e i movimenti sono chiamati a riflettere e a formare all'uso intelligente e non ingenuo dei media anche per una catechesi sempre più inclusiva delle persone più deboli o disagiate.
- **Immersione nel kerigma.** In genere, i tempi dell'iniziazione cristiana in parrocchia sembrano dettati più dal calendario scolastico che da quello liturgico. I ritmi della liturgia potrebbero invece offrire alla catechesi un respiro diverso: si potrebbe attendere l'inizio dell'anno liturgico ed iniziare gli incontri con l'Avvento, dedicando i mesi precedenti alla formazione, all'ascolto, alla cura dei legami. In questo modo, una maggiore attenzione sarebbe accordata ai tempi forti, per poi integrare i mesi estivi come parte mistagogica di un anno non ancora terminato.
- **Vissuto personale.** Si sente il bisogno di rinnovare, attraverso momenti formativi, di preghiera e di condivisione, le motivazioni missionarie di chi annuncia, permettendo così di integrare le fatiche e le sfide di questo tempo. Allo stesso tempo si avverte la necessità di dare nuova linfa alla catechesi di adolescenti e giovani, che attraversano quella delicata fase in cui si prendono decisioni cruciali sulla vita e sulla fede, e alla catechesi degli adulti, che a loro volta possono essere testimoni credibili e affidabili per le nuove generazioni di credenti.
- **Coraggiosi e creativi nell'annuncio.** La stagione della ripartenza all'inizio dell'anno pastorale dovrebbe vedere sorgere dei "nuovi Saulo": catechisti, formatori ed educatori che abbiano orizzonti grandi e il coraggio di percorrere nuove vie di evangelizzazione. Perché non immaginare ambienti per il catechismo che non siano più sale al chiuso, ma spazi aperti? Perché non spiegare ad esempio ai bambini la creazione, mostrando il cielo stellato? Perché non provare a sfruttare i monumenti sacri e le opere artistiche delle nostre città per introdurre nei grandi misteri della fede? Perché non percorrere i sentieri dentro e fuori le città per insegnare il senso della costante compagnia di Dio,

della crescita nella fede, della comunione ecclesiale? Perché non andare ad incontrare comunità di altre confessioni cristiane e religioni presenti nel territorio, per valorizzare i punti in comune e insegnare ad apprezzare le differenze?

Sono linee guida che necessitano di una condivisione di tutti i protagonisti dell'evangelizzazione della comunità. Ai catechisti, educatori e parroci è chiesto di mettere mano con coraggio e speranza a questo "differente" anno pastorale, cercando di progettare e costruire insieme percorsi che possano facilitare sempre più l'incontro con Cristo e con la comunità parrocchiale.

In allegato trovate il file del documento.

Buon cammino!

Poggio Mirteto 09/09/2020

Ufficio Catechistico

Diocesano